



agenzia stampa agroalimentare

SOMMARIO

Anno 12 - n° 44 4 Novembre 13

1.1 EDITORIALE

Il Re è nudo?

3.1 PARMIGIANO REGGIANO

Reggio Emilia, stabilito il prezzo a riferimento del latte. Il quadrimestre 2012

4.1 LATTIERO CASEARIO

Arrestata la salita delle due principali DOP

5.1 PUBBLICITÀ

Dai "nomi" alle "foto" l'obiettivo è la personalizzazione della "dolcezza".

6.1 EVENTI

Nescafé compie 75 anni e festeggia sui social network

6.2 PASTA

World Pasta Day: dalla ricerca Cra la pasta Made in Italy che fa bene

6.3 VINO

Lambrusco, novità e riconoscimenti

8.1 CRISI E LAVORO

Disoccupazione, sfiducia e come ambizione fare lo "chef"

9.1 QUOTE LATTE

Post quote latte, quale l'orientamento degli allevatori

Editoriale

Il Re è nudo?

di Lamberto Colla ---

[E' finita l'epoca romantica dello spionaggio.](#)

Non sarà più reato spiare il telefonino del marito o della moglie, si tratterà solo di monitoraggio delle chiamate.

Parma, 03 novembre 2013 -

I grandi giallisti non avranno più spunti dai quali trarre le trame dei loro libri di spionaggio e addio alle stupende Bond Girl. Con la democrazia universale esportata dal neo liberismo statunitense l'epoca dello spionaggio è terminata e il monitoraggio ha preso il sopravvento.

- Parenti serpenti

-

Alleati e nemici storici degli americani scoprono di non essere stati spiati ma solo monitorati dall'intelligence americana e nonostante ciò insistono a chiedere spiegazioni pubbliche. Tra "parenti serpenti" non ci si può ovviamente spiare. La difesa dei "servizi" americani è inattaccabile. L'hanno fatto per la loro e la nostra incolumità.

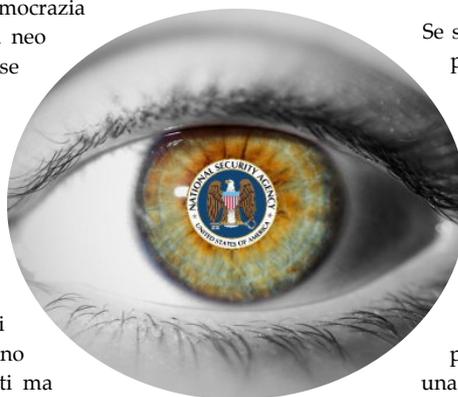
Ogni tanto rimonta il caso delle intercettazioni elettroniche e il datagate torna clamorosamente alla ribalta chiamando in causa, questa volta, persino il Papa giusto per fare notizia. Chissà quali segreti Francesco avrà tenuto nascosti alla Santissima Trinità.

Fatto sta che, dopo l'esplosione del caso nel luglio scorso, le cronache mondiali tornano a occuparsi incessantemente di questo "non caso" e l'indignazione dei vertici dei vari Paesi appare addirittura ridicola se non strumentale a non so bene quale scopo. Da cosa vorranno distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica?

- Servizi segreti o agenzie di pubblicità? -

I servizi segreti, che poi tanto segreti non sono più, dovrebbero fare pubblica ammenda per

avere svolto il loro compito. KGB e CIA si sono da sempre contesi il primato di migliore e più spietato servizio di informazione segreto al mondo. L'MI5, con James Bond, il più amichevolmente popolare mentre il MOSSAD israeliano il più efficace e infiltrato nel mondo arabo. Da sempre i servizi di intelligence sono stati alle dirette dipendenze delle Signorie prima e dei Capi di Stato dopo. Poco controllati e molto controllori con licenze operative spesso infinite. L'importante era ed è non farsi "beccare".



Se sono segrete le loro azioni per quale motivo invocare la loro pubblicizzazione o stabilire dei protocolli di "rispetto reciproco" quando già si sa che non saranno rispettati? E' nella natura dei "servizi" operare fuori ogni standard. Una palese contraddizione, una richiesta infantile o il mascheramento del reale e anche questo segreto negoziato politico?

- Da Mata Hari agli avvelenamenti al plutonio. -

Intrighi, doppiogiochisti e testimonial.

Molti personaggi dello spettacolo si narra siano stati a più riprese utilizzati coscientemente o incoscientemente come "spie" o "testimonial" di certa politica e governati dai servizi segreti. Mata Hari è stata forse la più famosa e molti dubbi sono riposti nella figura del re del Rock and Roll Elvis Presley. Ma anche il "Mario" con il quale Livtinenko consumò la cena al plutonio era un civile.

Eclatante, originale e di difficile esecuzione, fu la metodologia utilizzata per eliminare l'ex 007 Livtinenko mentre indagava sull'assassinio della sua amica giornalista
A n n a

(PROSEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

Politkovskaia.

L'ex colonnello russo si sentì male dopo una cena con un "contatto" italiano, un certo Mario.

Secondo il Mail on Sunday, il Mario in questione si sarebbe chiamato, di cognome, Scaramella, sarebbe stato "un accademico dell'università di Napoli e consulente della commissione Mitrokhin istituita dal Parlamento italiano per indagare sulle attività del Kgb in Italia durante la Guerra Fredda".

Insomma tutti gli elementi classici di un vero e proprio romanzo giallo.

Purtroppo però le morti furono reali e gli scenari neanche troppo distanti nel tempo poiché i fatti si riferiscono al 2005 e 2006. Morti ammassati in modo plateale forse per dare dei segnali a alcuni che, probabilmente, hanno compreso il messaggio o sono spariti nel silenzio eterno.

- Conclusioni -

Da che mondo è mondo la guerra la vince chi conta meno morti dalla propria parte e i servizi di intelligence sono sempre stati determinanti per la vittoria finale motivo per cui continueranno ad esistere e a controllare tutto e tutti.

L'indignazione dei leader europei appare sempre più una mossa per prendere altro tempo sulla più importante decisione strategica che è l'accordo bilaterale USA UE.

Il datagate è stato gettato, ancora una volta, in pasto alla pubblica opinione del sensazionalismo per mascherare la vera natura del contendere. In gioco è la

trattativa del più importante mercato mondiale. Quell'ipotesi di negoziato sul libero scambio Ue-Usa, approvato da parte europea al consiglio dei ministri del commercio del 13 giugno scorso ma che ancora non trova concordi gli Stati Europei su alcuni settori.

Ad esempio, alcuni punti ancora da focalizzare sono la Cultura, quindi tutto il settore cinematografico, l'agroalimentare e l'allentamento delle protezioni al libero trasferimento di capitali e investimenti.

Della privacy non interessa nulla a nessuno anche perché, se potenti sono i servizi di spionaggio, altrettanto potenti e sofisticatamente attrezzati sono i servizi dediti al controspionaggio e alla difesa elettronica. Difficile credere che questi ultimi non siano riusciti a proteggere le più riservate conversazioni della Merkel o di Napolitano e magari fare trapelare solo

quelle di poco conto se non addirittura con contributi informativi devianti.

Anche noi dovremmo attrezzarci con sistemi di controspionaggio e difesa elettronica per decrittare la massa di distorte, subliminali e contraddittorie informazioni che scientificamente ci propinano e piano piano entrano dentro di noi modificandoci i riferimenti etici tradizionali.

Per ora apprezziamo il fatto che spiare i nostri partner potrebbe non essere più un reato se ci limitassimo a monitorare le telefonate.



PARMIGIANO REGGIANO

Reggio Emilia, stabilito il prezzo a riferimento del latte. Il quadrimestre 2012.

CCIAA RE



Reggio Emilia, stabilito il prezzo a riferimento del latte. Il quadrimestre 2012.

A Reggio Emilia si è raggiunto l'accordo sul prezzo di riferimento del latte per il Parmigiano Reggiano in...

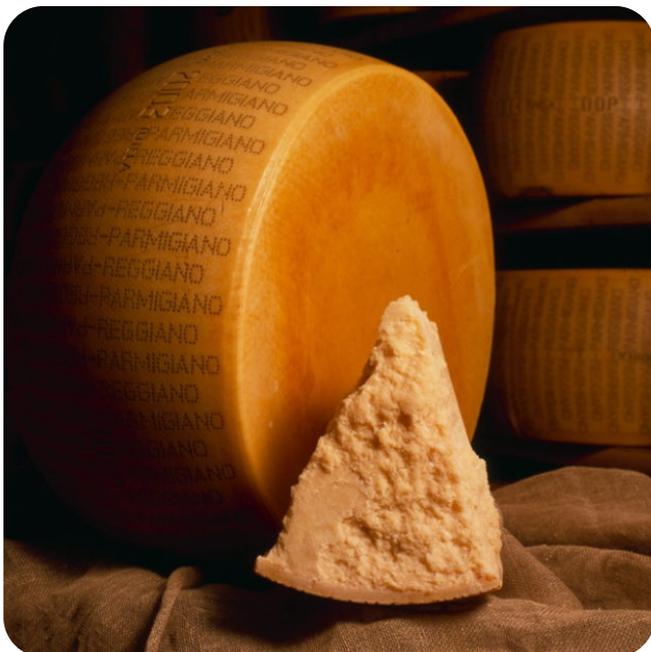
51,60€/quintale Iva compresa e franco stalla.

Reggio Emilia, 31 ottobre 2013 -

Presso la Camera di Commercio di Reggio Emilia, in conformità a quanto previsto dal nuovo regolamento ed agli accordi interprofessionali, tra le Associazioni dei produttori assistiti dalle Organizzazioni professionali agricole da una parte, gli industriali ed artigiani trasformatori dall'altra, si è pervenuti alla determinazione - a valere per tutta la provincia di Reggio Emilia - del prezzo <<a riferimento>> del latte ad uso industriale conferito ai caseifici nel periodo 1/05 -31/08/2012 nella misura di:

€ 51,60 il q.le, IVA compresa e franco stalla.

Il pagamento del latte sarà corrisposto: entro il 31 dicembre 2013

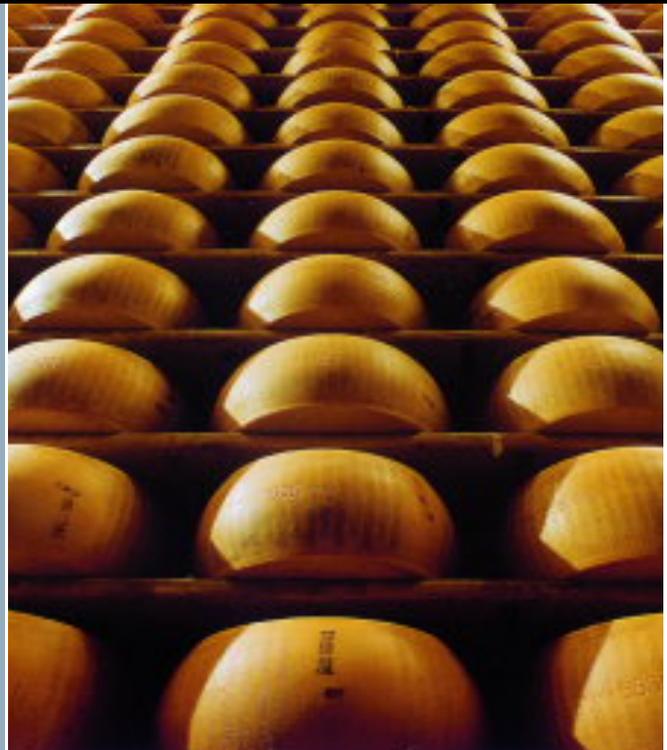


LATTIERO CASEARIO

Non si ferma la salita delle due principali DOP

Rispetto al 2012 il latte spot è cresciuto del 23,84%.

Virgilio



lattiero caseario.

Arrestata la salita delle due principali DOP

Terza settimana di discesa per il burro e conferma del latte spot.

di Virgilio - Parma, 30 Ottobre 2013 -

Il mese di ottobre chiude confermando i prezzi delle quotazioni precedenti per tutte le piazze e per le due principali DOP.

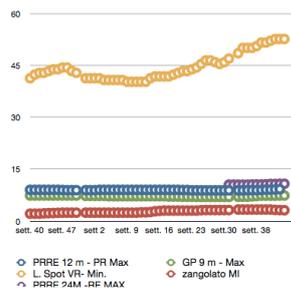
Anche il latte spot, per la seconda settimana consecutiva, conferma i prezzi, mentre il burro continua la discesa avviata da tre settimane.

Tirando le somme del mese di ottobre si rileva come il Parmigiano Reggiano stagionatura 24 mesi abbia chiuso con un incremento dello 1,88% sul mese precedente fissando, in borsa di riferimento di Parma, a 10,49, /kg la media mensile. Maggiore invece il distacco sul mese precedente per il 12 mesi che ha chiuso con un incremento di 2,29% su settembre registrando quindi una media di 8,94/kg incrementando di 1 centesimo la media dello scorso anno.

Analogamente per il Grana Padano DOP che ha quasi recuperato il gap con la media del 2012, stagionatura 9 mesi e oltre, facendo registrare la media di ottobre a 7,20€/kg (-0,21% su ottobre 2012). La borsa milanese, relativamente al 15 mesi, ha chiuso con un incremento del 1,19% sul mese di settembre (8,31/kg, media ottobre 2013) pur restando sotto di -5,16% rispetto al 2012.

Il latte spot finalmente per la seconda settimana conferma le quotazioni arrestando la corsa ai record avviata in finire d'estate.

Prosegue invece ancor ala discesa del burro per la terza settimana consecutiva rinunciando a 5 centesimi su tutte le categorie. In



particolare è stato quotato a 3,10€ lo zangolato da creme fresche, 3,30€ il pastorizzato, 4,05 il burro da centrifuga e 3,85€ il burro CEE.

Nella settimana di riferimento si è tenuta la tradizionale Fiera Bovina di Cremona dove, ovviamente, si è discusso di latte e soprattutto sugli scenari che apriranno nel 2015.

Dalle indagini presentate i fattori di preoccupazione che tra gli allevatori sembrano avere maggiore rilevanza sono le relazioni industriali. Non sembra infatti preoccupare l'alienazione del regime delle quote latte, piuttosto l'aggravarsi degli squilibri tra allevatori e controparte industriale e distributiva, con il rischio di fenomeni speculativi all'interno della filiera.

Italia, Parma - Parmigiano Reggiano stagion. 12 mesi e o. (scelto fra 01, per latte di partita) Fonte: CCAA Parma



Italia, Milano - Prezzo del Grana Padano stagion. 9 mesi e o. (scelto 01, per frazione di partita) Fonte: CCAA Milano



Italia, Milano - Prezzi settimanali del Burro Pastorizzato

Data del Rilevamento	€ per Kg	% su ril. prec.
1 28 Ott 2013	3,30	-1,49%
1 21 Ott 2013	3,35	-1,47%
1 14 Ott 2013	3,40	-2,50%
1 7 Ott 2013	3,50	0,00%
1 30 Set 2013	3,50	0,00%
1 23 Set 2013	3,50	0,00%
1 16 Set 2013	3,50	0,00%
1 9 Set 2013	3,50	0,00%
1 2 Set 2013	3,50	0,00%
1 26 Ago 2013	3,50	-4,68%

Italia, Milano - Prezzo del Burro Pastorizz. Fonte: CCAA Milano



1 quotato
11 Marzo 2012 il prezzo è maggiorato con un premio variabile (circa il 30% del valore netto corrisposto ai Produttori degli Acquirenti.
rile 2012 il prezzo è comprensivo di premi quali-quantitativi, oneri trasporti e 7%
Intendono franco partenza, pagamento in contanti-IVA esclusa.
*A di Milano

PUBBLICITA'

DAI "NOMI" ALLE "FOTO" L'OBIETTIVO È LA PERSONALIZZAZIONE DELLA "DOLCEZZA".

LGC

Marketing

Dai "nomi" alle "foto" l'obiettivo è la personalizzazione della "dolcezza".

La Coca Cola ha aperto la strada, Nutella l'ha percorsa immediatamente dopo e M&M's ... ha esaltato la personalizzazione e il contributo di servizio.

- Parma, 01 novembre 2013--

E poi dicono crisi. Ma le idee non vanno mai in crisi anzi, è proprio in questi tempi che l'ardire sforna i migliori risultati.

La pubblicità finalmente viene utilizzata per quello che è. Inseguire e sedurre il consumatore. Informare con messaggi chiari, semplici e trasparenti ricercando quei contributi di estetica e di garbo che per un pò erano stati accantonati lasciando troppo spazio alla creatività dotta e autoreferenziale.

Oggi il prodotto ritorna a essere oggetto della comunicazione. Più è personale più è confidenziale e la



multinazionale si trasforma in una piccola azienda di prossimità pronta a servire il cliente con i migliori canoni di rispetto.

L'ultima azienda a presentarsi sul mercato con nuove proposte di personalizzazione è la M&M's .

I listini non sono certo confrontabili con i confetti che si acquistano al supermercato, ma si tratta di gadget interessanti per occasioni particolari, in sostituzione ai tradizionali confetti, come matrimoni o battesimi, o per gli eventi aziendali.

Andando alla pagina Mymms.it si scopre che sui piccoli confetti colorati si può far stampare una fotografia, una scritta di auguri, una frase celebrativa o uno slogan, scegliendo anche le combinazioni cromatiche dei confetti.

Il sito garantisce la consegna entro 10 giorni, ma è possibile, pagando un extra di 8 euro, riceverle in 4 giorni. L'aspetto curioso è che M&M's propone anche diverse modalità di confezionamento e presentazione.

Il prodotto, in questo caso il confettino, perde la sua identità per assumere quella del cliente donandosi in toto con la sua "dolcezza".





Pasta

World Pasta Day: dalla ricerca Cra la pasta Made in Italy che fa bene

Progetto “Passworld”, la pasta “funzionale” che fa bene alla salute.

Roma, 29 ottobre 2013 -

Primi risultati del progetto “Passworld - pasta e salute nel mondo”. Il Consiglio per la Ricerca e sperimentazione in Agricoltura, Cra, lancia la sua pasta “funzionale”, in grado cioè di migliorare lo stato di benessere del consumatore, mediante l’aggiunta di ingredienti o componenti a valenza salutistica.

Il 25 ottobre, giorno in cui il mondo intero celebra l’alimento simbolo del nostro Paese, il Consiglio per la Ricerca e sperimentazione in Agricoltura, Cra, lancia la sua pasta “funzionale”, in grado cioè di migliorare lo stato di benessere del consumatore, mediante l’aggiunta di ingredienti o componenti a valenza salutistica. Sono tipologie di prodotto, completamente nuove, superiori per molti aspetti a quelli già in commercio e che verranno presentati ufficialmente all’Expo 2015.

Questo primo importante risultato è stato raggiunto nell’ambito del progetto “Passworld -pasta e salute nel mondo”, finanziato in parte dal Ministero Sviluppo Economico. Insieme al Cra – che, con il suo Centro di ricerca per la cerealicoltura (Cra-Cer), ha coordinato lo studio - hanno partecipato le Università di Foggia, Parma e Verona e 6 imprese della filiera pasta (produttori di sementi, mugnai, pastifici) tra cui la Rustichella D’Abruzzo, azienda capofila del progetto. Inoltre, sempre del

Cra hanno contribuito anche l’Unità di ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali (Cra-Qce) e il Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale (CRA-GPG).

I ricercatori hanno lavorato a partire dalle materie prime, sviluppando innovativi sfarinati funzionali (più ricchi di vitamine, sostanze antiossidanti e proteine di alta qualità), ottenuti da grano duro decorticato e macinato con mulino a pietra, integrato con beta glucani di orzo

(ricchi di fibra dietetica solubile, con un vero e proprio effetto prebiotico). A questa miscela di sfarinati sono stati poi aggiunti - per la prima volta nell’industria della pasta - spore di batteri lattici del gruppo Sflab (spore forming lactic acid bacteria). Si tratta di lattobacilli che, oltre ad esercitare gli effetti benefici comuni alle specie probiotiche di batteri lattici, rimangono vitali per tutta la vita del prodotto: dalla pastificazione alla cottura, fino al transito gastro-intestinale dopo l’ingestione. Oltre a questo tipo di pasta, che possiamo definire “symbiotica” in quanto riunisce in un unico alimento le caratteristiche dei probiotici e prebiotici sarà valutata in via sperimentale un altro tipo di pasta con un’altra specie di lattobacilli in grado di produrre vitamina B2, importante per le cellule ematiche e il sistema nervoso .

Le evidenze scientifiche relative agli effetti salutari dei probiotici sono molteplici: dal rafforzamento del sistema immunitario alla prevenzione del cancro intestinale. Una regolare assunzione di prebiotici, invece, favorisce l’insediamento intestinale di batteri benefici (come lattobacilli e bifidobatteri) a scapito di quelli patogeni.

La successiva fase del processo prevede la validazione tecnologica dei componenti/ingredienti innovativi nonché dei loro effetti benefici, attraverso la sperimentazione su di un gruppo di soggetti sani e sarà realizzata in stretta collaborazione con i nutrizionisti dell’Università di Parma. Si tratta di un passaggio essenziale per l’eventuale richiesta di “claims” nutrizionali e salutistici dei prodotti e per valutare l’efficacia funzionale degli alimenti nell’organismo umano, utilizzando markers specifici legati all’insorgenza di malattie cronico-degenerative nonché sul microbiota gastrointestinale dell’uomo.

“Un primo traguardo per la ricerca agroalimentare – afferma soddisfatto il presidente del Cra, prof. Giuseppe Alonzo – a dimostrazione di come la Scienza possa reinventare un classico italiano come la pasta, rendendo così il nostro made in Italy sempre più al passo con i tempi e competitivo sul mercato”.

(Aiol)



Vino

Lambrusco, novità e riconoscimenti

Il “radice”, è stato premiato dalla prestigiosa guida di Slowfood per il terzo anno consecutivo col titolo di ‘Vino slow’ italiano.

Modena, 28 ottobre 2013 -

Az. Agr. Paltrinieri: Radice vino ‘slow’ per il terzo anno di fila, mentre si prova il tappo a corona

Positivo il punteggio ottenuto dai prodotti dell’azienda sorbarese del noto ‘Leclisse’ anche sulla Guida dei Vini d’Italia 2014 de L’Espresso

Calici pieni per Paltrinieri: di lambrusco, riconoscimenti e novità. L’azienda agricola sorbarese del noto ‘Leclisse’ – Lambrusco di Sorbara che rimane fiore all’occhiello della sua produzione – ha raccolto nella stagione dell’uva appena trascorsa anche nuovi ed importanti positivi risultati, per un altro dei suoi prodotti di punta: il Radice. Il lambrusco in questione, altro Sorbara in purezza (rifermentato in bottiglia), targato Paltrinieri, è stato premiato dalla prestigiosa guida di Slowfood per il terzo anno consecutivo col titolo di ‘Vino slow’ italiano. Riconoscimento al quale sono seguiti poco dopo anche i buoni punteggi assegnati dalla Guida dei Vini d’Italia 2014



(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)

de L'Espresso. Per il Radice, 16,5 punti, mentre per altri due prodotti dell'azienda del Cristo, il Greto ed il Solco i punti sono stati rispettivamente 16.

Non solo premi comunque per Paltrinieri, perché i mesi appena trascorsi sono stati contrassegnati anche da una sperimentazione che sa di novità, e un po' di 'rivoluzione': l'introduzione del tappo a corona in sostituzione di quello tradizionale di sughero. "Si tratta di una prova – racconta Alberto Paltrinieri dell'omonima azienda aggiungendo che il lambrusco predestinato all'perimento è stato il Radice sia nella bottiglia da 0,75 che in quella formato magnum – cercata e voluta, dato che comincia a farsi già da un po' di tempo difficoltosa, la ricerca dei tappi di sughero adeguati alle nostre esigenze. Pensare quindi di trovare soluzioni alternative – del resto imbottigliare col tappo a corona non è poi questa grossa novità – anche solo per alcune delle tipologie di vini che produciamo è da tenere in considerazione. Intanto per la stagione in corso continueremo ad incapsulare la maggioranza delle bottiglie col sughero. Dalla prossima chissà".

Il Radice col tappo a corona ha già comunque fatto il suo 'debutto ufficiale' il 30 settembre scorso a Modena con una degustazione mirata presso Caffè Ristretto riscontrando pareri decisamente favorevoli tra i convenuti.



Eventi

Nescafé compie 75 anni e festeggia sui social network

Nescafé, storico marchio di caffè solubile di proprietà del gruppo Nestlé, festeggia oggi (29 ottobre) il 75esimo anniversario dalla sua nascita, avvenuta in Svizzera nel 1938.

Per celebrare l'importante traguardo raggiunto, il brand ha lanciato su Twitter e Facebook l'hashtag #75nescafé.

Negli ultimi anni la Nescafé, sfruttando la collaborazione con la nota ditta tedesca Krups, ha messo in commercio Dolce Gusto, una linea di macchine per caffè espresso e altre bevande in capsule, le quali a differenza del marchio principale prevedono l'uso di caffè macinato.

CRISI E LAVORO

DISOCCUPAZIONE, SFIDUCIA E COME AMBIZIONE FARE LO "CHEF"

Virgilio



Lavoro

Disoccupazione, sfiducia e come ambizione fare lo "chef"

Sempre più seguaci di Gordon Ramsay.
Avremo due cuochi per ogni operaio.



di Virgilio - Parma, 29 ottobre 2013

Boom di iscrizioni negli istituti di enogastronomia, turismo e agraria. I giovani sembrano quindi favorire gli orientamenti scolastici verso quei settori che meglio interpretano i segnali di distintività nazionale. E' forse presto per comprendere se un orientamento così marcato dei giovanissimi sia da attribuire più alla notorietà di certuni chef e delle trasmissioni televisive dedicate in toto o in parte all'arte culinaria o invece il frutto di una chiara e lucida interpretazione della attualità.

Il segnale comunque è molto forte e soprattutto centra in pieno i "plus" distintivi del nostro Paese: l'Ospitalità e il Turismo nel senso più ampio del termine, le filiere agroalimentari e l'immenso e invidiatissimo patrimonio culturale e paesaggistico.

La logica e il buon senso vorrebbe che si intervenisse per assecondare questa proiezione lavorativa

- L'Italia Post industriale -

In Italia ci saranno, quindi, più di due cuochi per ogni operaio con la crisi che ha cambiato profondamente le aspirazioni dei giovani ed ha provocato il crollo delle iscrizioni agli istituti professionali con indirizzo industriale, scese al minimo storico rispetto al boom delle scuole di enogastronomia, turismo ed anche agraria. E' quanto emerge da una analisi della

Coldiretti sulle iscrizioni al primo anno della scuola secondaria di secondo grado, statali e paritarie, nell'anno scolastico 2013/2014.

Il recente sondaggio Coldiretti/Ixe' ha rilevato che il 54 per cento dei giovani oggi preferirebbe gestire un agriturismo piuttosto che lavorare in una multinazionale (21 per cento) o fare l'impiegato in banca (13 per cento). Ed anche che il 50 per cento degli italiani ritengono che cuoco e agricoltore siano

le professioni con la maggiore possibilità di lavoro mentre solo l'11 per cento ritiene che l'operaio possa avere sbocchi occupazionali. D'altra parte il 79 per cento degli Italiani sostiene che in futuro in Italia ci sarà un numero minore di fabbriche secondo l'indagine. Per questo - continua la Coldiretti - l'88 per cento degli italiani afferma che il sistema di formazione nazionale andrebbe riqualificato anche con un corso specializzato all'Università sulla valorizzazione del Made in Italy. I giovani - conclude la Coldiretti - hanno visto prima e meglio di altri dove ci sono reali prospettive e di fiducia per l'Italia che per crescere deve tornare a fare l'Italia e puntare su quegli asset di distintività nazionale che garantiscono un valore aggiunto nella competizione globale come il territorio, il turismo, la cultura, l'arte, il cibo e la cucina.

Assecondare questa tendenza vuol dire cavalcare il primo segnale di fiducia che si riscontra in questi ultimi anni. Un segnale forte che, oltretutto, proviene dai giovanissimi ai quali occorre dare un futuro più sicuro di quello che stanno vivendo quelli in età lavorativa attuale.



(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)

Purtroppo, e la conferma viene da vari e autorevoli istituti di ricerca, il tasso di disoccupazione e di inoccupazione è ancora una volta aumentato e con esso è cresciuta anche il tasso di “scoraggiamento” che sfiora il 50% degli inattivi.

- La fiducia dei consumatori in picchiata nonostante i primi timidi segnali di ripresa economica-

L'incertezza e la difficoltà delle famiglie pesano sull'andamento economico e sulla fiducia dei consumatori e per Federconsumatori “urge un concreto intervento di rilancio.”

Oltre 6 milioni di persone che non lavorano ma vorrebbero farlo: 3,07 milioni di **disoccupati** e 2,99 milioni tra 'scoraggiati' o persone che vorrebbero avere un'occupazione ma **non la cercano** per motivi di famiglia o altri motivi. È quanto emerge dalle tabelle Istat del secondo trimestre 2013. La fiducia dei consumatori ad ottobre torna a diminuire e, purtroppo, non potrebbe essere diversamente.

Il clima di incertezza e difficoltà in cui si trovano le famiglie pesa, infatti, in maniera determinante sui comportamenti e sulle abitudini dei cittadini, costretti ad un numero **sempre maggiore di rinunce**.

La contrazione dei consumi, secondo i dati aggiornati dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, nel biennio 2012-2014 raggiungerà quota -8,1%. Una percentuale impressionante, che equivale ad una contrazione complessiva della spesa delle famiglie di circa 60 miliardi di Euro.

Queste minori entrate non potranno che creare una vera e propria voragine nel mercato, influenzando negativamente sulla produzione e quindi sull'occupazione, contribuendo sempre di più alla contrazione del potere di acquisto delle famiglie. Per l'organizzazione dei consumatori la legge di stabilità rischia di introdurre elementi fortemente negativi per i cittadini. Primo su tutti l'introduzione di una simil-IMU, la **Trise**, che in assenza di detrazioni sulla prima casa (come prevedeva invece l'IMU) potrebbe rivelarsi addirittura peggiore dell'imposta municipale unica. Per Federconsumatori si rende quindi immediatamente necessario porre dei correttivi davvero in grado di rilanciare il potere di acquisto delle famiglie (specialmente quelle a reddito fisso) e gli investimenti per lo sviluppo e la ricerca necessari per la ripresa occupazionale.

“Una manovra, quindi, che dovrebbe prevedere meno regali alle banche e più misure a favore dei cittadini, a partire da un passo indietro sull'incremento IVA, che già in passato si è rivelato estremamente dannoso sia per i bilanci delle famiglie che per quelli dello Stato.” – dichiarano **Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti**.





Cremona

Post quote latte, quale l'orientamento degli allevatori

Presentata alla 68esima Fiera Internazionale del Bovino da Latte l'indagine ISMEA-CremonaFiere sugli orientamenti e le aspettative degli allevatori all'indomani dello smantellamento del regime delle quote latte.

Cremona, 26 ottobre 2013 - Quale sarà l'orientamento degli allevamenti nazionali nel post quote latte e quali le attese degli operatori in previsione di un mercato privo di strumenti di controllo dell'offerta e dei prezzi? Sono gli interrogativi di fondo che hanno ispirato l'indagine presentata oggi in occasione della decima edizione degli Stati Generali del latte, l'appuntamento clou della Fiera Internazionale del Bovino da Latte di Cremona.

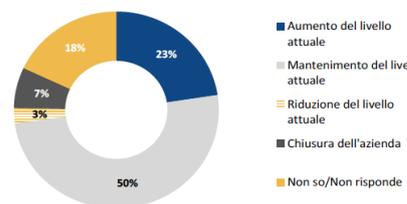
La ricerca, realizzata da Ismea e commissionata da CremonaFiere, è stata condotta tra giugno e settembre con un'indagine presso un campione ragionato costituito da 239 allevatori del comparto latte vaccino ed integrata ad ottobre da una serie di interviste face to face a interlocutori privilegiati ed esperti del settore.

L'opinione prevalente è che, a seguito dello smantellamento del sistema delle quote latte, previsto dal primo aprile 2015, il livello della produzione nazionale non subirà sostanziali cambiamenti.

"Se da un lato, infatti - come ha spiegato il Presidente dell'Ismea Arturo Semerari, presentando i risultati dell'indagine - per alcune aziende si profilano scenari di crescita produttiva rispetto ai livelli attuali, dall'altro l'esistenza di numerose limitazioni, tra cui i vincoli ambientali, come la Direttiva nitrati, la ridotta disponibilità di terreni, il peso finanziario degli investimenti e una struttura dei costi troppo esposta alla volatilità, contrasta con lo scenario di un aumento della produzione. Alcune aziende, inoltre, sono destinate alla chiusura, principalmente per la mancanza di un ricambio generazionale e per questioni di inefficienza economica legata alle ridotte dimensioni e alla sfavorevole localizzazione geografica, con ricadute anche logistiche. Fenomeni che favoriranno quel fisiologico processo di concentrazione degli allevamenti bovini da latte in atto ormai da diversi anni."

RISULTATI DELL'INDAGINE

LA PRODUZIONE AZIENDALE DI LATTE DOPO IL 2015:
LE ATTESE DEGLI OPERATORI



Dall'indagine emerge che circa la metà delle imprese interpellate ha dichiarato che, anche dopo l'abolizione delle quote, manterrà inalterato il proprio livello

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

**SOCIETA' EDITRICE
NUOVA EDITORIALE
Soc. coop. a.r.l.**

Via G. Spadolini, 2 43022 -
Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

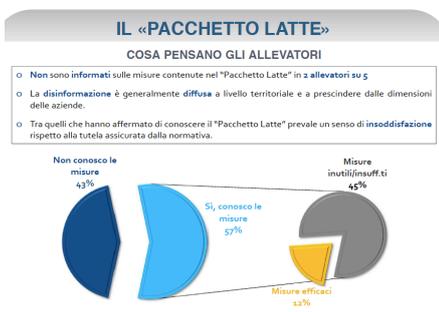
codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





produttivo. Un altro 23% pensa invece di aumentarlo, mentre una quota minoritaria di aziende paventa addirittura la chiusura o un ridimensionamento della produzione (si tratta negli ultimi due casi di realtà per lo più di piccole dimensioni e condotte da over 40).

I timori legati alla liberalizzazione del mercato riguardano in prevalenza le chiusure aziendali e la riduzione dei prezzi del latte, per effetto soprattutto della pressione competitiva dei partner comunitari. A tal proposito si rileva che le previsioni a medio termine della Commissione europea indicano, nello scenario post 2015, una moderata tendenza all'aumento della produzione comunitaria di latte e derivati e una maggiore apertura verso i Paesi terzi,

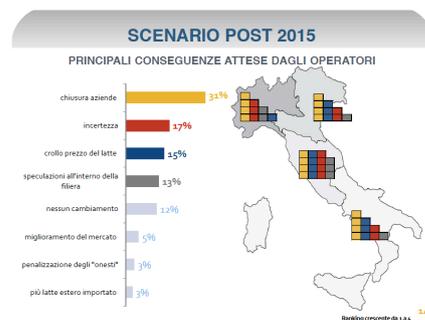
sotto la spinta della domanda soprattutto degli emergenti.

Un altro elemento di preoccupazione che si desume dalle risposte degli intervistati è l'aggravarsi degli squilibri tra allevatori e controparte industriale e distributiva, con il rischio di fenomeni speculativi all'interno della filiera.

"Uno scenario a cui il legislatore comunitario ha cercato di porre rimedio con le misure contenute nel cosiddetto Pacchetto latte - precisa Semerari - ma che gli intervistati affermano spesso di non conoscere, si tratta di ben 2 operatori su 5, o considerano inadeguate ai fini della tutela degli allevatori."

Quanto al giudizio degli esperti, emergono due principali considerazioni: la fine delle quote non determinerà grandi stravolgimenti negli assetti produttivi attuali, né a livello nazionale né comunitario, e l'eventuale maggiore disponibilità di latte nella Ue potrebbe, in situazioni di prezzi esteri più vantaggiosi, penalizzare la remunerazione delle stalle italiane. Tuttavia, affermano gli esperti, l'eventuale aumento dell'output da parte dei tradizionali produttori di latte (Germania, Francia, Olanda e

Danimarca) non sarà, dopo il 2015, la diretta conseguenza della liberalizzazione del mercato, ma piuttosto l'effetto delle nuove opportunità di sbocco dettate dalla rapida crescita della domanda mondiale, che ha già causato un forte aumento dei prezzi sui mercati internazionali. (ismea)





(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)